



Dalla Community del Club Ambrosetti le Dieci Proposte per far crescere l'Italia attraverso l'innovazione

Cison di Valmarino (TV), 24 maggio - Si chiude in questi minuti, con la Tavola Rotonda '**Innovare per crescere: le priorità per l'Italia**', la terza edizione del Technology Forum di The European House Ambrosetti, dedicata ai tre temi chiave per la costruzione di un ecosistema di successo per l'innovazione: **Innovation, Education, Entrepreneurship**.

Con oltre **30 relatori da tutto il mondo**, il Technology Forum ha raccolto il contributo di più di 300 tra Presidenti, Amministratori Delegati e Direttori generali, impegnati nella spinta all'innovazione sui quattro fronti fondamentali: **ricerca, finanza, impresa e istituzioni**.

A coronamento del lavoro condiviso nell'arco di un anno dai membri della **Community Tecnologia, Innovazione e Trasferimento Tecnologico di Ambrosetti Club (TITT)**, è stato presentato ai policy maker il Rapporto "**L'ecosistema per l'innovazione. Quali strade per la crescita delle imprese e del Paese**", che contiene le Dieci proposte della Community TITT per l'Italia. Un documento che quest'anno si è avvalso anche del contributo scientifico dello **Junior Chapter** del Technology Forum, composto da giovani esperti dell'Innovation Management provenienti dalle maggiori Università Italiane.

Il Rapporto individua **cinque 'cantieri'** in cui agire - Strategia nazionale dell'innovazione, Investimento in innovazione, Cooperazione ricerca-industria, Sviluppo delle imprese innovative e Cultura dell'innovazione - mentre sono **Dieci le proposte** delineate dalla Community di Ambrosetti Club, per la crescita del Paese attraverso l'innovazione:

Proposta 1: Strategia nazionale per l'innovazione

Proposta 2: National Innovation Group

Proposta 3: Agevolazioni per la ricerca privata e sblocco del debito non commerciale della PA

Proposta 4: Nuovi schemi di intervento pubblico – privato nel Venture Capital

Proposta 5: Università tematiche

Proposta 6: Transferlab nazionale, modelli di governance e strumenti non tradizionali per il trasferimento tecnologico



Proposta 7: Cultura e razionalizzazione dei processi di trasferimento tecnologico

Proposta 8: Regime di proprietà intellettuale per la ricerca pubblica

Proposta 9: Crash Program per i talenti della ricerca in Italia

Proposta 10: Educazione per l'innovazione e l'imprenditorialità

Tra i policy maker che hanno preso parte alla Tavola Rotonda, il Ministro alla Ricerca uscente Maria Chiara **Carrozza** ha raccomandato che la strategia nazionale per l'innovazione sia declinata secondo le **specificità dei territori**, con le Università tematiche della Proposta 5, e in tema di **Education** il Direttore dell'IT Roberto **Cingolani** ha sottolineato che "**l'innovatore nasce a 6 anni**". E se Alberto **Baban**, Presidente delle PMI, riconosce nell'ingegno il vantaggio competitivo del Paese, chiudono la Tavola Rotonda i rappresentanti dei Ministeri di riferimento: Stefano **Firpo** (MISE) invita al coraggio di "**policies selettive**", come pure a una più stretta collaborazione pubblico/privato. "Fra un anno potremo dire di aver migliorato" – conclude Alessandro **Fusacchia** (MIUR) – "soltanto se obbediremo a un'**undicesima proposta**: un mese di stage in azienda per ogni funzionario pubblico, e un mese in una PA per ogni imprenditore".

L'appuntamento con il **Technology Forum 2015** è per il **22 e 23 maggio**.

Il Technology Forum 2014 è stato organizzato da The European House – Ambrosetti in collaborazione con: Whirlpool, Oerlikon Graziano, Banca IFIS, Finanziaria Internazionale, Electrolux, Quaternario Investimenti e Assobiotec.

Allegato: il Focus sulle Dieci Proposte

L'Executive Summary del Rapporto e la presentazione delle Dieci Proposte, di Valerio De Molli, sono disponibili su www.technologyforum.eu (Press kit)

Ufficio Stampa:

Virginia Lodi 333 1302980 virginia.lodi@ambrosetti.eu

Marta Gobbo 335 1289866 marta.gobbo@ambrosVetti.eu



FOCUS: Le Dieci Proposte per l'ecosistema dell'innovazione

Proposta 1: Strategia nazionale per l'innovazione

1. Definire una visione condivisa del **progetto** di innovazione del Paese, con un orizzonte temporale di almeno **10 anni** e l'identificazione delle **priorità** nella tecnologia e nella ricerca, con un forte orientamento verso il **mercato** e la competitività industriale;
2. Connettere in modo organico, coerente e **vincolante** le politiche in materia di ricerca, occupazione, formazione e sviluppo industriale.
3. Attribuire alla strategia nazionale una governance, con un unico punto di riferimento governativo, con ruolo permanente e con potere sostanziale di indirizzo, coordinamento e spesa: **'Mr. Innovazione'**.

Proposta 2: National Innovation Group

Creare un **organismo permanente consultivo e propositivo**, non burocratico, con regole di ingaggio chiare e basate sul merito, composta di **imprenditori**, imprese innovative ed **esperti** (massimo **15/20 persone, senza compenso**), con **tre obiettivi**: promuovere l'innovazione dell'ecosistema italiano e formulare proposte di policy; lanciare idee per progetti pilota; proporre iniziative/strumenti per aumentare l'attrattività dell'ecosistema nazionale, cogliendo per tempo i trend emergenti.

Proposta 3: Agevolazioni per la ricerca privata e sblocco del debito non commerciale della PA

Introdurre una serie di misure strutturali per le imprese che fanno R&D e innovazione:

1. Regime fiscale agevolato (detassazione o riduzione della tassazione) sui redditi da proprietà intellettuale;
2. Credito di imposta stabile e automatico sugli investimenti di R&S in house, senza tetti di spesa massima, includendo le spese da attività di R&S;
3. Semplificazione e accelerazione delle procedure di finanziamento della R&S, con revisione delle norme relative al periodo di perenzione (attualmente di tre anni);



Sbloccare con urgenza i crediti non commerciali nei confronti PA , anche con soluzioni a costo zero o a basso impatto quali: la compensazione con i debiti dell'impresa verso il fisco; la compensazione con titolo di Stato; la certificazione del credito per agevolare lo sconto dei crediti, la fattorizzazione, le anticipazioni bancarie e simili.

Proposta 4: Nuovi schemi di intervento pubblico – privato nel Venture Capital

Promuovere schemi di intervento pubblico-privato che rispettino le seguenti caratteristiche:

1. Contenimento della **quota pubblica** dei fondi pubblico-privati (**inferiore al 60%**);
2. **Soglia massima** di rendimento per il soggetto pubblico;
3. **Assenza di clausole di down side protection**, attraverso le quali il soggetto pubblico si accolla una quota predefinita delle eventuali perdite di capitale del fondo;
4. **Buy-out options**: possibilità per gli investitori privati del fondo di comprare la quota detenuta dal soggetto pubblico, prima della fine della vita del fondo stesso, a un prezzo predeterminato.

Proposta 5: Università tematiche

Lanciare un piano d'azione per stimolare la trasformazione di alcune Università generaliste in Università territoriali tematiche, fortemente **specializzate**, secondo un **modello a rete con altri Atenei**, in un raggio d'azione **cross-regionale** e con la **condivisione di laboratori di ricerca e/o accesso ad asset specifici** (Policlinici Universitari o centri di ricerca non replicabili).

Proposta 6: Transferlab nazionale, modelli di governance e strumenti non tradizionali per il trasferimento tecnologico

Realizzare, o attivare in **strutture di eccellenza già presenti** nel Paese, un TransferLab nazionale che dovrà:

1. operare **senza duplicazione** di attività e in logica di **sussidiarietà**
2. avvalersi di **professionalità specifiche**, con profilo internazionale (Technology Transfer Office manager/manager della ricerca), assunte con meccanismi aperti e competitivi, anche dall'estero;





Permettere l'**organizzazione separata e autonoma degli Uffici per il Trasferimento Tecnologico (UTT)** all'interno delle Università, con la possibilità di dotarli di autonomia giuridica e amministrativa.

Proposta 7: Cultura e razionalizzazione dei processi di trasferimento tecnologico

'Quick fix' di **breve periodo**

Decongestionare la filiera, restituendo centralità a Università, Enti di Ricerca e imprese;

Bloccare la moltiplicazione degli enti di trasferimento tecnologico a vario titolo;

Professionalizzare le figure dedicate al trasferimento tecnologico e assumere indicatori della ricerca per misurare l'efficienza degli enti nel trasferimento della conoscenza;

Introdurre strumenti di **valutazione delle attività di TT svolte**, anche nei curricula dei ricercatori, e spingere sui percorsi di dottorato applicati alla ricerca industriale;

Istituzionalizzare programmi di **scambio ricerca-industria per PhD**, con defiscalizzazione degli oneri per gli enti che li mandano e che li ospitano, oppure per chi li assume (se start up);

'Quick fix' di **medio periodo**:

Favorire le aggregazioni secondo tre principi:

'**One in, one out**': (per creare un nuovo ente di TT, si deve eliminarne uno esistente);

'**Sussidiarietà invertita**': anche modificando il Titolo V della Costituzione, prevedere **politiche dell'innovazione decise a livello statale e attuate a livello regionale**;

'**Misurazione**': definizione di missione, obiettivi e risultati dell'ente, prima della sua creazione.

Proposta 8: Regime di proprietà intellettuale per la ricerca pubblica

1. Recepire l'esperienza degli altri Paesi e attribuire la **titolarità dei brevetti all'Università** e i **diritti morali agli inventori** con un equo premio.
2. Incentivare le Università a **trasferire i brevetti alle imprese** partecipando allo sviluppo delle invenzioni.



3. Rivedere il codice della proprietà industriale, anche individuando un **diritto di ripresa del brevetto** da parte dell'inventore nel caso in cui l'Università non sia in grado di valorizzarlo.

Proposta 9: Crash Program per i talenti della ricerca in Italia

Lanciare un 'programma nazionale' per la valorizzazione dei talenti - italiani e stranieri – in Italia:

1. Introdurre il **direct recruiting** nel sistema della ricerca pubblica con **bandi internazionali**;
2. Snellire le procedure per l'ottenimento del visto e del permesso di soggiorno per ricercatori **extra-comunitari**;
3. **Allineare il salario base** dei ricercatori alle best practice internazionali e promuovere l'incentivazione con bonus per risultati e per incarichi, introducendo la **negoziazione salariale individuale**.
4. Prevedere **finanziamenti** con modalità agevolate e accelerate (regole a "burocrazia zero"), per i progetti proposti da giovani talenti, e selezionati con bandi aperti internazionali e criteri trasparenti fortemente meritocratici, **coerenti con gli ambiti e i settori strategici** per l'Italia (vedi proposta "Strategia nazionale dell'innovazione").
5. Introdurre periodi di **tax holiday** significativi (3-5 anni) per le nuove imprese fondate da giovani ricercatori e talenti.

Proposta 10: Educazione per l'innovazione e l'imprenditorialità

1. Inserire nei programmi e nei curricula scolastici, sin **dalle elementari**, con criteri di modularità e gradualità, l'insegnamento di temi e materie trasversali e funzionali all'**innovazione** e all'**imprenditorialità**, per un approccio aperto all'apprendimento lungo il corso di tutta la vita.
2. Nelle scuole **superiori**, integrare l'insegnamento nei programmi di materie obbligatorie, come economia e scienze sociali e prevedere percorsi di **alternanza scuola-lavoro** (crediti formativi e apprendistato), con progetti sperimentali in imprese e centri di ricerca, che ingaggino gli studenti in attività collegate ai processi di ricerca e innovazione.

